



Verbale del Consiglio del Corso di Laurea in Scienze Ambientali tenuto in data 4 aprile 2018.

Il giorno 4 aprile 2018, alle ore 15:00, si è riunito, presso l'aula C dell'ex Istituto Botanico nel Campus Universitario "Ernesto Quagliariello", il Consiglio del Corso di Laurea in Scienze Ambientali per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Documento del Dipartimento di Chimica sulla situazione del Corso di laurea in Scienze Ambientali

Risultano presenti (P.) i seguenti componenti, come di seguito riportato:

Roberto Carlucci, Matilde Colella, Nicoletta Ditaranto, Marcello de Giosa, Massimo Moretti Eugenio Quaranta, Roberta Ragni, Gerardo Romano, Franca Tommasi; la rappresentante degli studenti Andrea Mongelli.

Risultano, inoltre, presenti i seguenti docenti che non avendo esercitato l'opzione per il Consiglio di S. Ambientali non hanno diritto di voto:

Anna Maria Candela, Marilena Filippucci, Pasquale Giungato, Caterina Longo, Giuseppe Mastronuzzi, Simona Tripaldi, Angelo Tursi, Carlo Zambonin. Risulta presente anche la rappresentante degli studenti presso il Dipartimento di Chimica Cristiana Antonucci.

Il Coordinatore, dopo aver verificato l'esistenza del numero legale ed aver invitato la prof. Matilde Colella a fungere da segretario verbalizzante del suddetto Consiglio, dichiara aperta la seduta.

La prof. Tommasi comunica che è pervenuto un documento da parte di una organizzazione sindacale che evidenzia criticità della sede di Taranto al quartiere Paolo VI riguardanti la logistica, la mancanza di servizi (quali bancomat, servizi di ristoro), gravi carenze nei trasporti e la didattica (quali la chiusura della biblioteca della sede).

Si passa, quindi, alla discussione del punto previsto all'ordine del giorno.

La prof Tommasi chiarisce che la convocazione del Consiglio deriva dalla necessità di rappresentare, nella prossima, imminente riunione del Consiglio della Scuola di Scienze & Tecnologie le valutazioni del Consiglio del Corso di laurea in Scienze Ambientali sul documento redatto dal Consiglio del Dipartimento di Chimica, ricevuto dal Dipartimento di Chimica con nota del prof. Palazzo e inviato a tutti i componenti del consiglio di corso di laurea in Scienze ambientali, contestualmente alla convocazione della riunione in corso.

Allo scopo di rendere la discussione e le votazioni il più semplici possibili, la prof. Tommasi propone ai presenti di procedere in due tappe.



Nella prima il Consiglio, dopo ampia discussione, potrebbe esprimersi a scrutinio segreto nelle persone degli aventi diritto al voto sull'analisi delle criticità del Corso di Laurea in Scienze Ambientali, così come espresse nel documento in oggetto. Con una seconda, eventuale successiva votazione, sempre a scrutinio segreto, il Consiglio potrebbe esprimersi sulle conclusioni a cui il Consiglio del Dipartimento di Chimica, giunge per superare tali criticità e cioè sull'opportunità di erogare la didattica del Corso di laurea in Scienze Ambientali presso la sede di Bari a partire dal prossimo AA 2018/2019.

A questo punto, il prof. Moretti chiede che venga messo a verbale il seguente intervento pregiudiziale, che viene integralmente e testualmente di seguito riportato:

“Stabilito che il Dipartimento di Chimica, come struttura di riferimento, è l'organo che è chiamato formalmente a proporre, decidere, monitorare le scelte legate alle attività didattiche”, il prof Moretti esprime le seguenti considerazioni:

1. duole sottolineare che né la preparazione del documento, né la proposta di spostamento della didattica sono maturate attraverso un confronto con i docenti del Corso di Laurea;
2. duole constatare che il documento è stato inviato alla Scuola di Scienze per acquisirne il parere. Il Corso di laurea ha avuto conoscenza informale del documento solo attraverso i membri della Scuola afferenti al CdS;
3. desta forte preoccupazione infine l'ipotesi che “il Dipartimento di Chimica possa trovarsi nell'impossibilità di garantire tutta la docenza necessaria o (ipotesi più infausta) i docenti di riferimento indispensabili per soddisfare i requisiti di legge per l'attivazione del Corso.

Si auspica dunque di avere a disposizione uno spazio di discussione nel quale:

- sostanziare e, nel caso, ampliare le criticità contenute nel documento in oggetto,
- contribuire a proporre le soluzioni più idonee per il superamento di tali problematiche.”

Il Coordinatore precisa che il punto 2 dell'intervento contiene una inesattezza, in quanto il documento, opportunamente protocollato, è stato trasmesso al coordinatore e che da questo è stato inviato a tutti i membri del consiglio in allegato alla convocazione e quindi l'affermazione che “i presenti ne abbiano avuto conoscenza informale” non risulta formalmente corretta.

Il prof. Moretti insiste su quanto dichiarato in precedenza e afferma con forza che il parere in merito alla lettera del Dipartimento di Chimica è stato chiesto solo alla Scuola di Scienze e Tecnologie Il Prof. Moretti riafferma dunque di non essere d'accordo sull'ipotesi di votare il documento del Dipartimento di Chimica e la richiesta dello stesso di erogare dal prossimo AA la didattica del Corso di laurea in Scienze Ambientali presso la sede di Bari.

Ribadisce infatti la necessità di avere a disposizione uno spazio di discussione proprio dei docenti afferenti al Consiglio di Corso di Laurea di Scienze Ambientali nel quale sostanziare e, nel caso, ampliare le criticità riportate nel documento e contribuire, con un documento condiviso all'unanimità a proporre le soluzioni più idonee per il superamento delle problematiche

La prof. Colella interviene brevemente per esprimere il suo dissenso sulla necessità di esprimere una posizione "unanime", affermando, al contrario, che sia sempre auspicabile che le votazioni registrino le differenti posizioni degli aventi diritto al voto, e che una decisione presa a maggioranza è assolutamente valida, nonché indice di democrazia.

Interviene a questo punto il dott. Carlucci, proponendo di redigere un documento del Consiglio di Corso di Laurea che prescindendo da quello del Dipartimento di Chimica.

La prof. Tommasi rileva che, benché non abbia in alcun modo contribuito alla stesura del documento di cui all'oggetto della convocazione, non può che condividere le criticità espresse dallo stesso, e si domanda come mai non lo facciano anche i suoi colleghi visto che le stesse criticità sono state sollevate più volte da molti dei presenti in diverse sedi e contesti, ivi comprese sedute di Consiglio di corso di laurea.

Interviene, a questo punto, la prof. Candela, che sottolinea l'importanza che il Consiglio si esprima sul documento visto che la prof. Tommasi sarà chiamata nel Consiglio della Scuola di Scienze & Tecnologie a rappresentare le valutazioni del CCL in Scienze Ambientali, piuttosto che le proprie personali opinioni.

Segue l'intervento del prof. Mastronuzzi che, se da un lato comprende la posizione della prof. Tommasi di sentire il parere del Consiglio per riferirne alla Scuola di Scienze, dall'altro non approva le modalità con cui la situazione è stata gestita dal Dipartimento di Chimica e concorda con il prof. Moretti che il documento sarebbe dovuto scaturire da una discussione più ampia, che coinvolgesse in primis i docenti che, a qualunque titolo, erogano didattica su Taranto. Afferma poi con forza che alcune delle cose dichiarate nel documento sono, a suo parere e per quanto di sua conoscenza, false, o quantomeno da verificare. In primis sottolinea che la "sede disagiata" è stata scelta dai componenti del Consiglio, in quanto in passato è stata dagli stessi rifiutata la sede centrale presso il palazzo dell'ex liceo Ferraris, molto bello e grande. Aggiunge che, a suo parere, l'atto di trasferire il corso di Laurea a Bari è contestabile, in quanto in passato si sono fatte politiche, su Bari, tese favorire corsi frequentati da meno di dieci studenti (precisa di riferirsi proprio al corso di laurea di chimica a Bari). Quanto alla provenienza degli studenti dalla sola città di Taranto, il prof. Mastronuzzi obietta che, per quanto di sua conoscenza, ci sono studenti frequentanti lucani, calabresi e finanche baresi, per cui auspica una verifica dei dati riportati. Aggiunge che i laboratori ci sono, sottolineando i traguardi raggiunti con la realizzazione dei laboratori di Geomorfologia ed Ecologia a Taranto. Esprime, dunque, il suo dissenso e la sua contrarietà al fatto che si debba votare, a favore o contro, il documento del Dipartimento di Chimica, ribadendo che un documento su Taranto doveva essere il frutto di una discussione con i docenti che a Taranto vanno ad insegnare.



Dello stesso parere è il Prof. Tursi, che interviene subito dopo ad ulteriore supporto anche dell'intervento del prof. Moretti. Il prof Tursi, nel riconoscere al Dipartimento di Chimica l'assoluta legittimità di delibera sul Corso di Laurea in Scienze Ambientali, e alla prof. Tommasi il diritto di convocare il Consiglio per acquisire un parere da riportare alla Scuola di Scienze, sottolinea la propria delusione sulle modalità utilizzate dal Dipartimento di Chimica, che non ha coinvolto i docenti che tengono corsi presso la sede di Taranto ne' in fase di stesura, ne' in fase di valutazione della legittimità del documento. Aggiunge, inoltre, che, benché molte delle criticità riportate siano vere, il problema di fondo dell'analisi contenuta nel documento consiste, a suo parere, nella confusione degli effetti con le cause. Sottolinea, inoltre, che se è vero che esistono responsabilità della città di Taranto (che lui stesso ha provato ad affrontare con l'ex sindaco Stefano), è altresì vero che i docenti che hanno usufruito del budget tarantino sono stati probabilmente poco presenti e/o poco propositivi, e che dunque le responsabilità della situazione attuale siano anche da addebitare al corpo docente di Scienze Ambientali. A riprova di questa sua tesi evidenzia lo sviluppo di altre realtà, quali quelle del Corso di laurea in Scienze e gestione delle attività marittime, Informatica ed Economia, che nella stessa sede di Taranto hanno saputo fiorire. A questo proposito sottolinea che il venir meno di alcuni docenti ha eroso il budget a disposizione dei vari settori e che la questione del budget è una questione da valutare seriamente qualora si portasse avanti l'ipotesi di un trasferimento a Bari del Corso di Laurea. Aggiunge, infine, che è stato di recente attivato un corso di Laurea Magistrale nella sede tarantina proprio per creare continuità' per gli studenti e che i Dipartimenti di Scienze della Terra e di Biologia hanno dichiarato ufficialmente al Rettore di voler risolvere le criticità del Corso di laurea in maniera differente da quella proposta dal Dipartimento di Chimica.

La prof Tommasi interviene osservando che più di un docente di coloro che appoggiano la pregiudiziale del prof. Moretti ha, nei fatti, optato per altri corsi di Laurea e che la sua proposta di dividere in due parti la discussione era proprio volta a distinguere il punto delle criticità, innegabili a suo parere, dalla soluzione da proporre. Ritiene poi in coscienza di aver speso ogni energia per portare avanti il corso di studi e non condivide quanto detto dal prof. Tursi in merito a presunte responsabilità dei docenti del corso di studi nel mancato superamento delle criticità e quanto detto dal prof. Mastronuzzi circa la scelta dei docenti che avrebbero preferito ad altre la sede di Paolo VI, non ricordando di essere mai stata interpellata in tal senso in tutti i 27 anni di servizio a Taranto. Aggiunge che negare l'esistenza di tali criticità sarebbe inutile e perfino controproducente. Ricorda ai presenti che a partire dal 2004, e dunque a cavallo del mandato di tre diversi Rettori, le richieste (trasporti, infrastrutture...) avanzate dai docenti sono cadute nel nulla. Infine, a proposito della provenienza geografica degli studenti che i dati della SMA, ovvero della scheda di monitoraggio del corso di studi, attuale modalità di valutazione del corso, non coincidono con le affermazioni del prof. Mastronuzzi e che la stessa SMA evidenzia criticità, ben conosciute dagli organi competenti, ivi compresa la commissione Paritetica e il Presidio di qualità.

Interviene, a questo punto, il prof. Zambonin che, nel dichiarare di aver votato a favore del documento in sede di Consiglio del Dipartimento di Chimica, sottolinea di essere disponibile a continuare ad insegnare presso la sede di Taranto a patto che l'Amministrazione Centrale dia una qualche risposta alle



richieste dei docenti per superare le innegabili difficoltà che questi hanno nel conciliare le attività didattiche e istituzionali fra le due sedi. Auspica, per esempio, l'attivazione di una navetta per raggiungere la sede dalla stazione, per consentire ai docenti di utilizzare il treno e dunque evitare i rischi e i costi legati all'utilizzo del mezzo proprio (unica soluzione allo stato attuale delle cose). Lamenta, inoltre la mancanza di qualsiasi premialità per le attività svolte a Taranto. Il prof Zambonin riferisce, inoltre, che lo stesso direttore di Chimica si è dichiarato disponibile ad una ridiscussione delle soluzioni da mettere in atto a fronte di segnali concreti dell'Amministrazione centrale volti a superare le criticità della sede tarantina.

Il prof Mastronuzzi dichiara di condividere appieno l'approccio del prof. Zambonin.

La prof Tommasi, nel condividere le parole del prof. Zambonin, ricorda ai presenti di aver vissuto le vicende universitarie a Taranto sin dal 1991 e di essersi spesa per ottenere una risoluzione dei problemi.

Riprende la parola il prof Moretti, che insiste sulla necessità di fare una discussione ampia e di rigettare la votazione del documento del Dipartimento di Chimica che non ha invitato formalmente il consiglio ad esprimersi.

La prof. Candela interviene ricordando ai presenti la storia del Corso di Laurea dal 2004 ad oggi, ed evidenziando la dicotomia esistente tra la situazione dei due corsi di laurea presso cui lei svolge attività di docenza a Taranto: Informatica e Scienze Ambientali. Riferisce della scelta del Dipartimento di Informatica di chiudere il corso di studio gemello esistente su Bari, portando avanti quello di Taranto. Afferma di ricevere dal Dipartimento di Informatica, sia pure con cadenza triennale, un rimborso spese per i viaggi sostenuti sia per la didattica frontale, che per gli esami e le sedute di laurea. Sottolinea, inoltre, che a fronte di 80 esoneri e 40 verbalizzazioni di esami su 100 frequentanti il corso tenuto per Informatica, ha potuto verbalizzare solo 4 esami per gli studenti di Scienze Ambientali, dei quali 1 sola matricola.

Segue l'intervento del prof. Quaranta, il quale dopo una breve discussione sul confronto di situazioni inerenti il corso di Laurea in Scienze Ambientali e quello di Informatica proposto dalla collega, sollecita il Consiglio a votare il documento del Dipartimento di Chimica.

A questo punto la prof. Tommasi ricorda, per quanti si fossero persi la sua breve introduzione, di aver proposto una votazione distinta per le due parti del documento del Dipartimento di Chimica.

La dott. Ragni auspica che il documento possa essere votato da tutti i docenti, non essendo a suo parere accettabile che abbiano diritto di voto solo gli optanti.

La prof Tommasi ricorda che tale ipotesi non sia percorribile in quanto non formalmente corretta.

Riprende la parola il prof. Mastronuzzi il quale ricorda, a proposito della qualità degli studenti del corso di Laurea in Scienze Ambientali che tra i membri del Consiglio ci sono laureati in Scienze Ambientali, aggiungendo inoltre che ci sono quattro dottorandi che lavorano presso il laboratorio LaGAT-Ta (Laboratorio



Gis geo-Ambientale e di Telerilevamento a Taranto) nell'ambito di temi ambientali che hanno vinto borse di studio di dottorati industriali. Rivendica poi la qualità delle attrezzature presenti nel laboratorio LaGAT -Ta della sede di Taranto, all'avanguardia nel settore e superiori anche a quelle disponibili presso i laboratori del Dipartimento di Scienze della Terra di Bari. Ribadisce, quindi, che le informazioni riportate nel documento del Dipartimento di Chimica sono lacunose. Esorta, poi, i colleghi del Consiglio a raccogliere le occasioni che stanno per arrivare su Taranto: ricorda che esiste un accordo di programma in corso e sostiene che i docenti che insegnano su Taranto dovrebbero spendersi di più, in quanto rappresentanti della cultura.

La rappresentante degli studenti, sig.ra Andrea Mongelli, a nome dell'associazione da lei rappresentata, riferisce di iniziative del Politecnico volte a migliorare i trasporti fra la sede del Corso di Laurea e la città e i paesi limitrofi.

La prof. Tommasi auspica che tali iniziative, riproposte varie volte in passato senza aver sortito gli effetti sperati, possano finalmente rimuovere o alleviare difficoltà esistenti nei trasporti pubblici urbani ed extraurbani.

La signora Antonucci sostiene, invece, che gli studenti tutto sommato raggiungono quotidianamente la sede senza particolari difficoltà e nega che ci siano difficoltà gravi nei trasporti.

La prof. Tommasi e la prof. Candela allora si domandano come mai molti studenti arrivino in ritardo, spesso in affanno, e spesso si astengano dal frequentare le lezioni e come esse stesse incontrino difficoltà nel raggiungere la sede.

Il prof. Tursi riconosce che ci siano delle difficoltà organizzative nei trasporti da parte degli enti preposti.

La prof. Tommasi ripropone al Consiglio di esprimere, con una votazione a scrutinio segreto da parte degli aventi diritto, un parere sulle criticità emerse dal documento, indipendentemente dalla proposta di erogazione della didattica in altra sede, dal momento che più volte e da più soggetti tali criticità sono state evidenziate e che il documento stilato dal Dipartimento di Chimica potrebbe essere una occasione per poterle riproporre nelle sedi opportune per trovare eventuali soluzioni.

Il professor Moretti, invece, propone che sia votata a scrutinio palese e da tutti i membri del Consiglio la pregiudiziale già illustrata e riportata nel verbale.

La prof. Tommasi, ricordando che le votazioni devono svolgersi nel rispetto dei regolamenti, con il coinvolgimento degli aventi diritto al voto, pone in votazione la pregiudiziale del prof. Moretti, chiedendo agli aventi diritto al voto (optanti e rappresentante degli studenti) di esprimersi a scrutinio segreto se sono favorevoli alla pregiudiziale del prof. Moretti, ovvero se ritengono di non dover esprimere alcun parere sul documento prodotto dal Dipartimento di Chimica, ma di avere a disposizione uno spazio di discussione nel quale sostanziare le criticità del Corso di Laurea e proporre soluzioni per superarle.



Si procede alla votazione, che ha come esito 5 voti favorevoli alla pregiudiziale del Prof. Moretti e 5 contrari alla stessa.

Preso atto che il Consiglio è diviso a metà, e che non esiste una maggioranza né in un senso, né nell'altro, si continua brevemente la discussione e quindi la seduta è tolta alle ore 16.50.

Il Segretario

Prof. Matilde Colella

Il Coordinatore

Prof. Franca Tommasi